

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inscrizionali
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. In terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20
— Per gli avvistamenti ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Ufines.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semes-
tre L. 8,50 — trimestre L. 5. — Estrano
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5 arretrato cen-
tesimi 10 — Le associazioni non disdette
si intendono rinnovate. — Non si resti-
tuiscono i manoscritti. — Lettere e pie-
ghi non affrancati si respingono.

Martedì 12 Novembre 1901

Anno II — N. 258

IL DECRETO DEL 3 NOVEMBRE E L'EXEQUATUR

Togliamo dall'Osservatore romano:
« Il decreto che fissa i poteri del Presidente del Consiglio rispetto a' suoi colleghi, e che modificando profondamente ciò che a consuetudine aveva stabilito, fa di Zanardelli Presidente senza portafogli, non deve essere considerato soltanto dal suo lato parlamentare, cioè come segno dell'influenza effettiva e riconosciuta, che Zanardelli ha voluto piano piano acquistare in un ministero al quale parva contento di dare soltanto il proprio nome: ma deve essere considerato anche per gli effetti che avrà sopra alcuni rami della politica, e principalmente su ciò che si chiama politica ecclesiastica. Finora, come è noto, gli *exequatur* ai Prelati nominati nei Benefici maggiori erano dati dal solo Guardasigilli. Ora il decreto, volendo anche qui diminuire il potere dei ministri singoli a favore diretto del Presidente o a favore del Consiglio dei Ministri, perchè da lui diretto e rappresentato; stabilisce che il Guardasigilli cessi dall'aver quest'ufficio e ne sia investito il Ministero intero, ossia il Consiglio suddetto. Ma mentre, in altro genere d'affare il mutare la competenza non fa altro che mettere molti occhi al posto di due, e quindi produce quegli effetti di lentezza da una parte e prudenza dall'altra, che sono il difetto e il merito delle deliberazioni collettive; invece nell'affare degli *exequatur*, questo trasferire al Consiglio l'ufficio del Guardasigilli produce o suppone una profonda alterazione nei criteri che presidono alla concessione di essi. Infatti, se il Guardasigilli non basta più a riconoscere la regolarità della nomina canonica e ad apporre il suo visto ad essa, vuol dire che non si tratta più di visitare una Bolla, ma di discutere il merito della convenienza per la politica liberale di avere in un Vescovato il tale o il tal altro soggetto: per che altro si incomoderebbe il Consiglio dei Ministri? Si vuol togliere sempre più all'*exequatur* il carattere di semplice formalità, carattere che dovrebbe avere dopo la legge delle Guarentigie che affermò la libertà degli Atti spirituali della Chiesa, secondo anche il parere espresso in un famoso discorso del defunto guardasigilli Costa. Gli si vuol dare, per contrario, sempre più carattere di un atto politico, pel quale, col pretesto della sicurezza dello Stato, il Governo conceda o no le temporalità, secondo che quel Vescovo gli piace o non gli piace. Si vuole, in una parola dimenticare che per la legge del 1871 il Governo ridusse le sue pretese a ciò che, secondo lui, derivava dall'essere unicamente detentore dei Benefici vacanti; cioè ridusse l'*exequatur* ad una constatazione della verità della nomina vantata da quel Prelato che domandava di esser investito del beneficio detenuto dal Governo. E si vuol ciò, per ritornare al concetto tanucciato e giuseppino dell'*exequatur*, e assoggettare l'efficacia delle Bolle Pontificie ad un arbitrio governativo, sconfinato, irresponsabile, inappellabile, e mosso da tutti i criteri, fuor che da quello del rispetto alla Chiesa e alle popolazioni religiose. Certo, la politica che secondo le promesse del 1871 doveva esulare dagli *exequatur* c'è entrata moltissime volte finora; moltissime volte il Guardasigilli, invece di limitarsi a guardare se la nomina era regolare, si è spinto a considerare se gli era simpatica; ma almeno non c'era stata ancora nessuna disposizione che rendesse inevitabile in ciò questo ingresso della politica. Il decreto del 3 novembre invece la introduce formalmente, col solo farne non un atto sbrigativo di ordinaria amministrazione, ma un atto di tal gravità da esser necessaria la deliberazione del Gabinetto intero. Ecco l'in *cauda venenum* d'un decreto che forse sperava di passare inosservato ».

Cose di Corte e di Governo

Il Duca di Genova rappresenta il Re.
Ancona, 11. — Il Duca di Genova è giunto alle 9,5 per rappresentare il Re al varo del piroscalo « Regina Elena ». Lo riceverono il ministro Morin e i sottosegretari Nicolini e Fulci, le autorità, le associazioni e gran folla che gli fece entusiastica ovazione.

Alle ore 10,30 il Duca si avviò al cantiere.

Le medaglie ai reduci dalla Cina.
Spesia, 11. — Nella caserma di Marina, l'ammiraglio Mirabello consegnava le medaglie ai reduci dalla Cina, pronunciando un applaudito discorso.

La cura dell'afra epizootica.
Roma, 11. — Il ministro Ponza di S. Martino in seguito alla scoperta dell'on. Baccelli riguardante la cura dell'afra epizootica, ha diramato una circolare agli ufficiali veterinari dell'esercito per le necessarie istruzioni perchè le iniezioni endovenose di sublimato corrosivo siano condotte con quelle norme che assicurino il buon risultato.

La interpellanza Lollini.
Roma, 11. — Il deputato Lollini ha inviato una interpellanza agli on. Zanardelli, Giolitti e Cocco-Ortu per sapere se siano stati denunciati all'autorità giudiziaria coloro che commisero reati secondo la relazione dell'inchiesta su Napoli, non che se credono di denunciare come associazione a delinquere gli ex amministratori e punire l'acquiescenza delle autorità locali.

Note e commenti

La circolare di Covo.
Ancora il 25 settembre il non mai abbastanza decantato ministro guardasigilli — on. Cocco-Ortu — aveva emessa una circolare contro la profanazione delle chiese, proibendo che in queste venissero tenute adunanze estranee al culto. Ma solo ora, cioè dopo quasi due mesi dalla pubblicazione, i segretari comunali, d'ordine dei pretori, la dispensano ai parroci. I quali, ricevendo questa carta e leggendola attentamente, si domanderanno: « E adesso che faremo? » La risposta la demmo già sul nostro giornale: tuttavia la ripetiamo. I parroci faranno né più né meno di quello che facevano prima della circolare. Questa non ha valore legale; esorbita dalle attribuzioni d'un ministro. Perciò se una guardia di questura — poniamo caso — li mette in contravvenzione perchè in chiesa tengono un'adunanza parrocchiale; il pretore o il tribunale li assolveranno, perchè nessuna legge proibisce di tenere in chiesa le suddette adunanze.

A ogni modo il Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi ha diretto all'on. Zanardelli una lunga ed elaborata protesta contro l'iniqua circolare di Cocco-Ortu. Noi la riporteremo quella protesta, perchè gioverà non poco a illuminare i parroci sulla linea di condotta che dovranno tenere.

Le conquiste della fede.
La Chiesa cattolica discussa è la Chiesa distrutta — scriveva tempo fa l'*Avanti*. Ora, quanto stupida sia stata quell'affermazione deducetelo da questo che segue:

In Olanda il cattolicesimo ha fatto nel secolo XIX progressi veramente notevoli, poichè se nel 1815 si contavano 673 parrocchie con 2093 preti, ve se ne riscontrano oggi 1014 con 2310 preti secolari; dopo il ristabilimento della gerarchia cattolica nel 1853, circa 500 nuove chiese sono state costruite in Olanda, e se ne sono ristrutturate o ampliate 140. Quando il S. Padre pubblicò la sua decisione riguardante la non validità degli ordini anglicani si poteva temere una diminuzione di conversioni nella Gran Bretagna; invece il *Tablet* pubblica i nomi di 24 ministri protestanti entrati nella Chiesa romana dopo la decisione pontificia. In Francia, ove da gran tempo con perfida giulianesca, si prolunga la persecuzione contro il clero, (basti citare questo esempio), la società delle missioni estere della via Bac a Parigi nel 1822 possedeva 5 missioni con 7 vescovi, 35 missionari, 120 preti indigeni, per una popolazione cattolica di 370.000 anime, registrando 1000 battesimi di adulti; nel 1900 invece aveva 31 missioni, 35 vescovi, 1159 missionari, 612 preti indigeni, per una popolazione di 1,254,068 anime, registrando 38,112 battesimi d'adulti. La Chiesa cattolica, unica fra le istituzioni, non che invecchiare, s'allietterà sempre di nuova e più gagliarda vita.

Shakespeare era cattolico.
Il *Diario di Barcellona* riferisce che il dotto critico De Rougemont ha ritirato il testamento autentico di Guglielmo Shakespeare, creduto finora protestante. Esso comincia con queste parole:

« In nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo; della Beatissima Vergine Maria Madre di Dio, degli Arcangeli, Angeli, patriarchi, profeti, evangelisti, apostoli e martiri di tutta la Corte Celeste e del mio Augusto custode; io Guglielmo Shakespeare indegno membro della Santa Religione cattolica Apostolica e Romana ecc. »
E così è sciolta in favore dei cattolici la questione che da tempo dibattevasi nel campo cattolico e protestante. Già, frà

questi ultimi, parecchi dotti ed in particolare Riccardo Dawies e il professor Siggewers, affermavano che Guglielmo Shakespeare era « cattolico papista ». Il Guirot affermava che Giovanni Shakespeare, padre di Guglielmo era cattolico e quindi aveva educato il figlio cattolicamente.

Una rivelazione.
La *Grande Revue* pubblica un articolo dell'avv. Labort (il difensore di Zola e di Dreyfus), in cui si legge: « Avendo Dreyfus preferito la sua libertà immediata alla continuazione eroica, non interrotta, dello sforzo per la sua riabilitazione giudiziaria, egli agisce come un essere indifferente, isolato, non come uomo cosciente della bellezza del dovere sociale; agisce come individuo, non come membro della collettività umana; quindi non rappresenta più nulla. »

Alfredo Dreyfus non era stato che un pretesto ed un'arma per la massoneria, il giudaismo, il collettivismo e tutto insomma il *sovravvissismo* internazionale. L'hanno sfruttato, ed anche dopo la sentenza di Rennes e la successiva grazia al colpevole nulla tralasciarono per ritentare a più riprese, sul nome dell'ex-capitano, una nuova campagna di diffamazioni e disordine.

Ora che vedono il loro soggetto renitente al rinnovarsi dalla gran commedia di cui loro interessava il prolungamento indefinito, essi lo sconfessano, lo ripudiano, colla stessa facilità e disinvoltura con cui... Labort sopportò le due famose palle a bruciapelo nella schiena, durante il processo di Rennes.

Tanto, omai non c'è più nulla da fare. Anche le strombazzate *Memorie* di Dreyfus, nonostante la enorme *réclame* sono state un successo librario a scartamento ridotto. Del resto, le Congregazioni religiose sono calpestate con una legge odiosa; ciò a cui il dreyfusismo mirava. Dunque l'incidente si può ritenere ormai esaurito e cala il sipario su Labort, Zola e gli altri attori.

Dell'episodio Dreyfus ne riparleranno i posteri, quando esso apparirà ciò che in fatto è stato: un esperimento gigantesco di mobilitazione delle forze di cui dispone oggi il giudaismo massonico per signoreggiare la pubblica opinione nell'Europa civile e libera!

Il varo della Regina Elena mancato

Ancona, 11. — Il varo del piroscalo *Regina Elena* è disgraziatamente mancato. La nave, dopo aver percorso circa dieci metri, si è arrestata.

Si attribuisce ciò a deformazione del piano inclinato, su cui doveva scorrere il piroscalo, per cedimento del terreno di recente formazione, sul quale poggiava il piano.

Secondo altri si spiegherebbe il fatto per difetto di manovra nell'estrarre le leve laterali assicuranti lo zatterone mobile. Una di queste leve non estratta a tempo, forzando contro la nave, ne avrebbe arrestata la discesa. Tolta a fatica, la discesa non fu ripresa, perchè oramai insufficiente la pendenza restante del tratto di piano inclinato.

La cittadina, dopo quattro ore di attesa, si allontanò tristemente impressionata, malgrado la temporaneità dell'inconveniente.

Il collegio Teologico fiorentino

Ci mandano da Firenze:
(x) — Ora anche a Firenze, come a Roma, a Torino, a Genova, a Milano, a Padova, abbiamo una facoltà di Teologia. Fu inaugurata il 6 corr. Ma questa facoltà fiorentina, più che creata, si deve dire ricostituita. Essa era stata fondata nel 1349 da Clemente VI, il quale « considerando essere Firenze il braccio destro della Chiesa, copiosa d'ogni mestiere ed arte » concedeva, con apposita Bolla, che potesse addottorare in Teologia ed in ogni facoltà come facevasi a Parigi, a Bologna, ed in altre città.

Il Collegio teologico fiorentino ebbe epoche di grande splendore; ma poi man mano decadde; sicchè, presentemente, era ridotto ad una larva e pareva che neppure esistesse.

Il compianto Cardinal Bausa venne nel nobile proposito di ricondurre la istituzione ad una nuova florida vita. Riformò le costituzioni e le sottopose alla Sacra Congregazione de' Studi. Da questa, il 23 dicembre 1894, ne ottenne l'approvazione; e ne aveva pure la conferma dal Sommo Pontefice, nell'anno seguente, con un Breve, in cui si concedeva al risorto Collegio la facoltà di conferire i gradi accademici, e gli si largivano vari privilegi.

Ma sul più bello il Card. Bausa morì. Tuttavia il suo grande disegno non rimase incompiuto. Poichè il suo successore Mons. Mistrangelo, dopo superate gravi difficoltà, poté felicemente condur a termine la cosa.

L'inaugurazione fu oltremodo splendida per l'intervento di molti vescovi di Toscana, e di un numero stragrande di clero.

Si fece con una funzione religiosa nella Chiesa Collegiata di S. Frediano in Cestello dove terminata la s. Messa i professori del nuovo Collegio Teologico emisero il giuramento. Alla sera si tenne anche una solenne accademia, in una vasta sala del Seminario. Vi si recitarono dei brillanti ed eruditissimi discorsi, che meriterebbero essere riportati tutti per intero. Ma io non credo che voi abbiate sufficiente spazio sul vostro giornale. Tuttavia non è possibile fare a meno di dire qualche cosa del discorso che fu fatto da Mons. Mistrangelo.

L'insigne Monsignore, dopo aver inneggiato a Firenze, patria di S. Antonino, di Dante e Michelangelo, si fa a tessere la storia del Collegio, ora restaurato, e parlando de' suoi passati splendori dice:

« E' veramente quando si pensi che, oltre al Corsini lessero nella illustre Università Lapo da Castiglione, il Guarino, l'Aurispia, il Filello, l'Aretino e poi il Poliziano, il Landino ed altri celeberrimi; che frutto delle belle fatiche, fu il rapido progredire delle scienze, delle lettere, delle arti, delle industrie, delle invenzioni, dei commerci, donde di poi, sotto i munificissimi Cosimo e Lorenzo de' Medici, i secoli di Pericle nella Toscana, ed i parentati dell'Accademia Platonica, glorioso arringo all'ingegno di Marsilio Ficino, di Pico della Mirandola, del Cavalcanti, del Bandino e di Leon Battista Alberti; se si riflette finalmente che qua travano di Grecia, di Germania, di Francia e pressochè da ogni parte i più dotti uomini d'ogni età a portarvi ed a comunicare ai vogliosi i tesori d'ogni sapere, non si può non plaudire colla maggiore riconoscenza e ad un'opera che schiudeva a Firenze la via della sua vera intellettuale e civile grandezza ed al Romano Pontefice che la creava. »

Quanto male quindi si appongano coloro che raccattando strali spuntati e rivedoli accuse, non si vergognano di affermare nemici della scienza e del progresso la Chiesa ed il Romano Pontefice, appare più chiaro della meridiana luce; la storia sta a smentire la ingiusta affermazione e l'insulto: ed a chi infatuato per le recenti conquiste riportate dall'uomo sulla materia, sorridente delle scolastiche sottigliezze, vorrebbe gittare nei vecchi ciarpami le filosofiche e le teologiche discipline, di là, davanti alla Basilica di S. Croce ove lo collocò l'ammirazione dei concittadini e del mondo parmi ripetere fiero e sdegnoso il divino alunno della scolastica!

*E chi se tu che vuoi sedere a scranna
E giudicar da lunghe mille miglia
Colla veduta corta d'una spanna?*

Poi Monsignore saluta questo faustissimo giorno, che s'incorona di splendidi auguri per l'avvenire, e finisce rivolgendosi al giovane clero così:

« Dalla rocca del Vaticano, faro splendido al mondo di luce sicura ed indefettibile, auspicando alla rinnovellata nostra Facoltà Teologica, il meraviglioso Pontefice, poeta, filosofo, teologo sommo. eccita voi o giovani leviti, ed i vostri fratelli tutti della Toscana a continuarne le tradizioni e le glorie. Egli vuole che dando opera accurata e solerte alla patria letteratura, attentate con non minore diligenza alle lettere greche, ebraiche, latine, alla storia naturale, politica ed ecclesiastica, alla matematica ed alla fisica, al gius civile e canonico e, sotto la scorta dell'Angelico Dottore, vi innamorate della filosofia, della teologia morale e dommatica, entrate coll'ermeneutica nei misteri delle Sante Scritture per addivenire poi il sale di questa terra infatuata e corrotta, la luce di questo mondo che va brancicando nelle tenebre e s'intrica ogni giorno più nei lacci di quei problemi sociali che provano il suo allontanamento da Dio e non si risolvono che colla carità e col lume dell'Evangelio »

Auguri alla ricostituita facoltà.

Verso il socialismo

Quello che alcuni pensatori prevedero, ora si avvera: il movimento democratico progredisce. La preparazione che in nome di programmi fra loro contraddicentisi, nella lotta dei partiti, si ebbe nella seconda metà del sec. XIX, ora in quest'alba del sec. XX, dà i suoi frutti.

Si ha un bel discorrere su le vicende politiche; e, studiando il nostro movimento nazionale, si può ragionare a talento intorno ai nuovi indirizzi della Corona, od alla tattica degli uomini di Stato e gli atteggiamenti opportuni dei vari partiti politici, o le avvedute manovre dei gabinetti. La verità è una sola; i fatti imperiosamente si impongono, perchè la storia ha la sua logica inesorabile.

Fino a pochi anni addietro quanti erano coloro i quali prevedevano chiaramente le conquiste che avrebbe fatto il socialismo? Si guardava al suo programma massimo, e lo si diceva senz'altro una utopia; e poi c'erano le classi elevate, c'era la borghesia, c'erano i partiti liberali; e si pensava che tutta codesta gente si sarebbe coalizzata energicamente nella lotta contro il socialismo; ed avrebbe arrestato il dilagare del minaccioso torrente. E quando noi, allo inizio della nostra campagna, ed anche dopo, di recente, dicevamo che bisognava evitare che rompesse minacciose, ci si dava su la voce e si diceva che noi si parlava a quel modo perchè soverchio teneri del... socialismo.

Eppure, quel che noi, democratici cristiani, temevamo, ora è un fatto. Sonnino chiama a raccolta gli avanzi degli amici del suo programma reazionario e conservatore, e... narcisamente adorerà se stesso guardandosi nello specchio del suo giornale; il trucco di certi altri uomini politici, usi a sentire il vento per orientarsi verso il potere, non farà più giuoco, e tutti i Zanardelli ed i Giolitti del regno d'Italia, pur ricoverandosi sotto le pieghe della vecchia bandiera del dottrinarismo liberale, cammineranno a braccetto dei Turati e dei Ferri nella nuova via fatalmente infilata.

Le discussioni continuano: ma i fatti si compiono.

I liberali dicono che fedeli al suo programma non possono arrestare e comprimere il movimento proletario, nè violare il diritto d'associazione, il diritto allo sciopero pacifico ecc. ecc., e dimenticando che tutte queste cose avrebbero dovuto tutelarle sempre, dimenticando gli stati di assedio con tutte le altre forme di forcaiolismo autentico, dimenticando che fino a ieri, liberali a parole, avean fatto sempre i governi di classe, trascurando sempre il popolo, ora declamano sontuosamente a favore del proletariato, atteggiandosi a difensori (ahi troppo postumi!) dei lavoratori.

I socialisti d'altro canto, non lasciano di chiacchierare intorno al loro programma massimo, e di fatto poi mutano tattica e linguaggio; e — checchè ne sia dei... dissidenti ostinati — si lodano col Turati del programma « di una borghesia vera e propria, giovane, intraprendente, moderna, la quale, pur curando il proprio interesse di classe — anzi per attendervi meglio — riconosce il diritto di tutte le classi operose, della classe proletaria con esse, alla loro parte di sole ».

Nè gli altri partiti politici restano fermi al loro posto così, da non lasciarsi trascinare dalla corrente.

Di fronte a questo moto ascensionale del proletariato in Italia, spariscono i timori delle agitazioni rivoluzionarie intorno alla forma di governo. Non è molto, e Cimone del *Capitan Fraassia* faceva questa importante constatazione di fatto. « Tutti gli altri partiti che furono detti sovversivi, perdono il loro carattere anticostituzionale. I radicali buttano via i dubbi e le superstizioni tradizionali e non esitano a riconoscere la necessità storica delle istituzioni presenti; — i socialisti respingono duramente la pregiudiziale repubblicana; — i repubblicani, infine, che non furono mai molti, consentono nel maggior numero a non insistere troppo sulla pregiudiziale famosa, e così hanno l'aria di gente che comprende al fine le necessità pratiche, e non rinuncia alle finalità; ma, per ricordarsele, è costretta a farsi un nodo ideale in un fazzoletto morale ». Il giovane re d'Italia non ha a temere che degli anarchici: perchè di fatto — e per ora almeno — niuno gli

contrasta il placido possesso della corona. Io non credo che gli entusiasmi monarchici delle masse proletarie — se pur ci sono — vadano più in là di quello che ci si fa vedere ordinariamente, e dopo una lunga ed elaborata... preparazione nelle solite ricorrenze patriottiche; però questo è certo, che il movimento, cioè, antimonarchico che si generalizzava nelle masse per la propaganda socialista sotto gli ultimi governi reazionari, ora si è arrestato sotto il regno di Vittorio Emanuele III, o — che forse è più esatto — sotto il governo Zanardelli-Giolitti.

La questione politica — intesa così come l'ha voluto fare intendere il patriottismo liberale: una questione di forma di governo — oramai è subordinata alla questione operaia: ed era necessario che questo avvenisse, perchè questo imponeva il progresso sociale.

E la questione operaia si avvia ad una soluzione sotto un governo liberale, e per l'impulso e l'attività del socialismo. Io non credo abbia esagerato il Turati affermando che «di fronte ai partiti più vicini, è ancora il partito socialista che costituisce la forza prevalente» e che «alla Camera... il gruppo socialista rappresenta la forza che cementa, che anima e che sospinge», sicché «è ad esso, è al partito socialista, che dell'azione dell'Estrema e dei partiti popolari rifiutisce la massima parte della responsabilità e dell'onore».

Sarebbe pericoloso illudersi nell'esame della condizione presente delle cose: e bisogna dir tutta la verità senza ambagi e senza ambagi e senza veli più o meno pietosi. L'organizzazione dei lavoratori, che si estende e si afferma sempre più in Italia, è l'effetto della propaganda e dell'azione socialista, le Camere di lavoro sono istituzioni socialiste, e sono in mano dei socialisti, ed è nelle Camere di lavoro che il proletariato ha cominciato a godere della sua quasi ufficiale rappresentanza di classe, e quando Giolitti, ragionando degli scioperi nelle due Camere, ricordava gli aumenti di salario ottenuti dai lavoratori, faceva indirettamente davanti al paese il panegirico dell'azione svolta in mezzo al popolo dai socialisti perchè gli scioperi sono stati diretti quasi sempre da socialisti, quasi sempre i soli socialisti hanno assunto la difesa delle classi lavoratrici ed essi han consigliato la calma, hanno diretto le trattative con i padroni hanno moderato le pretese dei lavoratori qualche volta esagerate od ingiuste, hanno ottenuto i vantaggi sperati dagli operai. Si può ricorrere, è vero, a fatti singoli nei quali l'opera dei socialisti è stata causa di disordini e di violenze ed ha finito col compromettere gli interessi dei lavoratori; si può parlare di comodi adattamenti e commentando p. es. certi articoli assai prudenti intorno ai pericoli degli scioperi ed alla maniera di usare quest'arma a due tagli; lo stesso Turati vi risponderà col deplorare il vecchio spirito anarcoide che l'educazione socialista delle masse non è del tutto, né dappertutto, a domare; vi risponderà ancora giustificando la nuova tattica del partito dicendo: «Il contegno cauto e misurato del gruppo del partito socialista, affrettando il consolidamento della libertà e del rispetto della legge, preparava meravigliosamente il compito nostro del domani; che è di estendere l'organizzazione del proletariato in quanto è più possibile nelle regioni d'Italia; creare, dove manca, rafforzare, dove esiste, la coscienza socialista delle masse; agevolare le riforme tributarie e militari tanto attese dal paese; preparare una seria ed efficace legislazione protettiva del lavoro industriale ed agricolo: tornare infine risolutamente a quell'opera specifica di parte nostra, che dev'essere... l'azione nostra quotidiana, e quale la difesa necessaria della libertà, sotto i governi reazionari, ci ha per tanto tempo sviati.»

Possiamo, discutendo, far la critica del presente indirizzo del partito socialista, mettendolo a confronto con le dottrine e i principi del partito medesimo: avremo solo il magro conforto di una polemica più o meno riuscita, ma il fatto è questo: le classi lavoratrici si organizzano, lottano, e vincono all'ombra del socialismo, e sotto la protezione del liberalismo monarchico.

Io rido di cuore quando leggo o ascolto quel che scrivono o dicono taluni, i quali, o prendendo le mosse da certi incidenti di poco conto, o discorrendo della crisi del marxismo, finiscono poi col dedurre conseguenze assai più larghe delle premesse, e cantano i funerali al socialismo. Vane illusioni! Quanto più il socialismo rimanda all'avvenire lontano l'attuazione delle teorie nebulose del sistema, e invece adatta le sue mosse alle condizioni reali del presente, tanto più rimane evidente che di funerali del socialismo non bisogna parlarne. Tutt'al più cotesti signori di... facile contentatura, si cullino nella speranza che, ai funerali del socialismo, lo scettro passerà in mano all'anarchia!

Vero è che... gli uomini d'ordine fanno già i loro conti, giacché per essi la politica zanardelliana o giolittiana, — dopo l'abile mossa con la quale, forse fra non molto, sarà data personalità giuridica alla Camera del lavoro — farà passare in mano della monarchia e del liberalismo tutta l'organizzazione operaia; per me cotesti son conti sbagliati, perchè i socialisti non perderanno così facilmente le simpatie delle folle che hanno suggestionate mirabilmente e la sfiducia che qui o colà potranno meritare i vari gruppi socialisti, non si estenderà a mio credere a tutto il partito in Italia. Ed è a pensare piuttosto ad una rapida conversione di tutti i più progrediti liberali di oggi, alle teorie di Marx.

Conoscere i nemici con i quali bisogna saper combattere, rendersi conto della loro strategia, studiarne la tattica e le armi, pare a me debba esser questo il segreto per assicurarsi della vittoria, chi voglia scendere nel campo per lottare.

Perchè assumere la ridicola posa di donchischiottesca memoria, affrontando le... ombre che si dileguano, e che ancora si stimano realtà, quando poi si credono ombre quei che realmente esistono e impugnano armi ammoderate?

Dico una cosa oramai vecchia davvero, almeno per noi, democratici cristiani: la lotta è impegnata tra la democrazia cristiana e il socialismo.

Palermo, Novembre 1901.

Sac. I. Torregrossa.

A QUESTIONE FINITA

Costantinopoli, 11. — Le relazioni diplomatiche tra Francia e Turchia sono state riprese. L'incaricato d'affari francese fece oggi la prima visita ufficiale a Tewfik Pascià, ministro degli esteri.

Il congresso cattolico ungherese

Il 6. corr., a Budapest si è inaugurato il secondo congresso cattolico ungherese. Vi assistevano più di due mila persone, fra le quali numerosi rappresentanti del clero e dell'aristocrazia.

Il Conte Zichy, presidente del Partito cattolico popolare alla camera, ha aperto la seduta con un discorso nel quale egli ha insistito sulla necessità di una organizzazione della società cattolica sulla base della religione e del patriottismo, per rendere all'Ungheria il suo antico carattere eminentemente cattolico.

Notizie estere

Un treno deragliato.

Madrid, 11. — Sulla linea ferroviaria di Oviedo un treno è deragliato. Parecchi sono i feriti.

Il terremoto ad Erzerum.

Costantinopoli, 11. — Le scosse di terremoto continuano nella città di Erzerum; tutti gli abitanti si sono attendati all'aperto, compreso il personale dei Consolati esteri. I danni materiali sono considerevoli; vi sono parecchie vittime umane.

Il discorso di Salisbury.

Londra, 11. — I giornali sono generalmente soddisfatti del discorso di Salisbury. Il Daily Chronicle e il Times fanno delle riserve. Il Daily News dice che non porterà alcun sollievo al paese.

Restauri che costano cari

Tempo addietro, per restauri alla scuola femminile Erminia Fuà Fusinato, in Roma, la Giunta municipale stanziava settantatré mila lire.

I restauri vennero compiuti, ma si dovette constatare, che con regolari contratti, l'ufficio municipale di edilizia spese novantatré mila lire di più! Nessun commento.

Notizie italiane

Le elezioni a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli 11 nov. sera: Alle 16,45 di oggi erano scrutinate 2000 schede. Risulta l'assoluta maggioranza della lista concordata fra clericali e moderati, con alla testa il duca d'Aviano. Seguono i socialisti che, conservandosi nelle proporzioni attuali, avrebbero tutti dodici. La sconfitta dei liberali sembra più che mai completa.

I contadini a congresso.

Milano, 11. — Alla Camera di Lavoro si adunò il primo Congresso regionale dei contadini della Lombardia e delle plaghe finitime. Vi intervennero le rappresentanze delle Camere del Lavoro di Monza, Lodi, Codogno, Melegnano, Varenna, Como, Pavia e Novara, nonché 36 leghe di contadini, per cui l'assemblea si componeva di circa 500 persone, delle quali 380 contadini.

Presiedette Suzzani, segretario della Camera del Lavoro di Monza che sostenne il dovere delle Camere di vigilare e coltivare a che la propaganda per l'organizzazione rurale non sia avviata alla risoluzione delle questioni economiche che diedero motivo alla costituzione della legge.

Fu deliberata la costituzione di una federazione regionale dei contadini, di-

visi in coloni e giornalieri. Fu altresì deliberato di intensificare l'azione per l'organizzazione di classe da contrapporsi alle Leghe cattoliche e si diede mandato ad una speciale commissione per studiare la creazione di un giornale dei contadini. Infine si presero accordi onde il prossimo Congresso nazionale di Bologna riesca una solenne manifestazione del proletariato agricolo.

Fel riposo festivo.

Palermo, 11. — Ieri, per iniziativa della Lega degli impiegati di commercio, si tenne un comizio per il riposo festivo. Parlò Garibaldi Bosco, il presidente della Camera del Lavoro, i deputati Marinuzzi e Di Stefano. Gli oratori deputati promisero il loro appoggio, dicendosi fiduciosi che la legge sulla obbligatorietà del riposo avrà anche l'appoggio del Governo liberale. Si votò un ordine del giorno, proposto dalla Federazione nazionale degli impiegati di commercio, col quale, considerata l'inerzia degli sforzi fatti per accordarsi coi principali, si chiede al Governo una legge che renda obbligatorio il riposo domenicale.

La guerra anglo-boera

In pro dei fanciulli boeri

Lione, 11. — La società di protezione dell'infanzia verso cinquemila franchi per iniziare due sottoscrizioni a pro dei fanciulli boeri.

Domanda l'appoggio della stampa europea per scuotere la generale indifferenza contro uno stato di cose incivile ed inumano.

Nei campi di concentrazione i fanciulli boeri, trattati come animali perfidosi, sono fatti morire giornalmente a centinaia, contro tutti i diritti delle genti, contro ogni sentimento umano, e non una voce di protesta si leva a domandare la fine di un simile orrore.

La società lionese domanda alla stampa che la aiuti a guadagnare a questa santa causa il cuore di ogni popolo civile.

I rappresentanti boeri.

Berlino, 11. — Sono giunti il ministro Leyds e il delegato dei boeri Fischer.

DALLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento

11 novembre.

La festa di ieri. Dopo la festa di vuole l'articolo, e l'articolo lo merita davvero la sagra di ieri. Esso viene un po' in ritardo, ma che si fa? Come abbandonare l'incanto, meraviglioso che presentava ieri sera il Santuario della B. V. di Rosa, colla facciata splendente di luci e i viali meravigliosamente illuminati, — nel dolce tepore della stagione che fugge? Non certo per buttar giù quest'avida cronaca.

Narriamo le cose con ordine. Sabato alle 4 pom. le tre campane erano in cima al campanile della B. V. di Rosa. Alle 11 pom. tutto era posto e si diede principio ad uno scampanio che durò tutta la notte.

S. E. Mons. Vescovo arrivò sabato a sera da Valvasone, ove aveva compiuta la sacra visita pastorale, e fu ricevuto alla Canonica da Mons. Arcidiacono e dal Clero Sanvitese.

Alle ore 7 1/2 di ieri celebrò la santa messa hessa nel Santuario, indi amministrò la Cresima a circa 200 bambini e bambine.

Alle nove tutto era disposto per la benedizione delle campane e salirono sulla torre S. E. M. Vescovo, i canonici Morello e Coccolo, i coadiutori, i padrini e le madrine.

Mons. Arcidiacono affinché la cerimonia riuscisse più solenne, pensò di adottare per l'occasione una cara consuetudine d'altri paesi, e cioè che anche le campane avessero per il battesimo i loro santoli e santole. Accettarono di buon grado l'incarico, la sig. Lucrezia nob. Giuberti ved. Morassutti, le signorine oc. Adolina Rota e nob. Elisa Tullio, nonché i sig. Giampaolo Zuccheri, Giuseppe e Giovanni Morassutti. Bisogna notare che le une e gli altri furono molto generosi colle loro figliocce.

La cerimonia durò circa tre quarti d'ora. Tutti gli intervenuti furono ammiratissimi del nuovo concerto e della splendida torre, come pure della grandiosa gradinata, tutta in pietra viva, che ne permette l'accesso alle persone meno pratiche e più avanzate in età.

La messa solenne fu cantata dal canonico convissatore Mons. E. Degani, assistendo S. E. M. Vescovo. La messa a piena orchestra del nostro maestro Loschi piacque molto; ne fu lodata la forma spontanea e la fluca strumentazione.

S. E. dopo l'evangelio rivolse un indovinatissimo discorso ai fedeli che gremivano la chiesa. Ricordò come due anni or sono egli da quello stesso luogo aveva incitato il popolo a proseguire nell'opera intrapresa.

Sebbene i sanviteses fossero molto ben animati per l'artistico campanile, pure egli godè che le sue parole abbiano in parte giovato ad accelerarne il compimento.

Ed ora che per volontà dei ricchi e poveri — perchè tutti concorsero in proporzione delle loro forze — e per mutuo accordo delle autorità cittadine, s'inaugura il campanile, egli plaude alla fede ed alla costanza dei sanviteses.

Dopo la funzione Mons. Arcidiacono offerse in canonica un modesto desinare a S. E. Mons. Vescovo, alle autorità cittadine, al clero ed ai padrini.

Al levar della mensa S. E. Mons. Ve-

scovo, ringraziò tutti i presenti ed in ispecie il sindaco.

Partì alle ore 2,45 acclamato dai cittadini. Molti forestieri qui convenuti espressero il parere che raramente avviene di poter ammirare uno spettacolo così pittoresco come l'illuminazione fatta ieri sera.

Bisogna dire che i viali lunghi e diritti e la facciata del Santuario si prestino assai bene ad una ordinata disposizione di lumi, ma è d'uopo riconoscere che lo spettacolo venne ideato e attuato con vero sentimento d'arte e buon gusto.

Al principio dello stradone una grande arcata a stile gotico con palloncini colorati. Lungo i viali grandi festoni rossi, verdi, bianchi di palloncini spessissimi. In fondo la facciata della Chiesa colle sue linee architettoniche diritte cosparse di lumi, e poi comparsa in aria la cupola della nuova torre piena di luci.

Una lode sincera agli organizzatori Scodeller Angelo e Beotto Enrico, che tutto fecero da soli, dagli archi all'ultimo palloncino.

La Ditta d'Osvaldo di Venezia eseguì uno svariato programma pirotecnico. Belle le grandole, e di magnifico effetto i razzi e le bombe. Durante lo spettacolo suonò egregiamente la banda cittadina. Folla enorme che si fermò sino a tarda ora. Le campane suonarono l'intera notte.

Questa è la poesia dei popoli. Lasciateli sonare — è Dio che vuole così.

Alfa.

S. Daniele

11 novembre.

Schiarimenti Chiesa S. Francesco.

Dalle gotiche finestre di questa chiesa, che in oggi si può assomigliare ad un reo in attesa piuttosto di condanna che di assoluzione, entra un'ampia luce di schiarimenti notevoli per far traboccare la bilancia in pro dell'assoluzione:

a) La Chiesa di S. Francesco ed il conventino annesso con dispensa dalla S. Sede si cedeva dalla Rep. Veneta a certo Vincenzo Podaro — questi la lasciava ai Liruti, dai quali veniva ceduta circa mezzo secolo fa al sigg. Tomada per ex aust. L. 29.000. Esborsato L. 21.000 si rilasciarono L. 8000 per obbligo di far celebrare N. 114 messe annue, di corrispondere una quota al santese e di mantenere la Chiesa di tutto l'occorrente.

b) Eredi dei Liruti vennero i Biasutti, ora avv. Giuseppe, per parte della moglie.

c) Si faceva obbligo ai Tomada di presentare ai Liruti e successori annua quantanza di aver soddisfatto — pena la rescissione del contratto, o il versamento delle L. 8000.

d) Nel secolo XVIII il sig. Francesco Podaro dava a mutuo al cav. Beltrame ducati 2000 coll'obbligo passato al cav. Giov. Cicconi-Beltrame di far celebrare coll'interesse annuo al 6 1/2 p. 238 messe, ora ridotte e di presentare annualmente quantanza di aver adempito — pena la restituzione dei ducati 2000.

e) Il Podaro si tenne sempre creditore e padrone per sé ed eredi.

Ora consta che dopo la morte di Don Gasp. Braida (1885) non siano celebrate più le messe Legato Podaro (e si dice che il cav. Cicconi-Beltrame abbia intavolato pratiche coll'Econ. generale per affiancare il capitale dei duca. 2000 senza interessare gli eredi Iuspatroni Biasutti) e che non si celebrino più neppure le messe per le au. L. 8000 Tomada.

Sicché mentre i preti cantano Domum tuam Domine decet sanctificari, la chiesa di S. Francesco è al pericolo che le abbia ad essere mutata in quello di magazzino o di teatro.

Povera chiesa!... E si che un Sodaro fu acquistata colla condizione che non fossi mai chiusa al culto e si soddisfacessero sempre gli obblighi inerenti (capitolato d'asta); e si che un contratto Liruti-Tomada provvedeva per te, escludendo che tu fossi divenuta proprietà privata nella stessa guisa che il Conventino; e si che un Iuspatrono può dirti, o chiesa negletta e sconsolata:

Non ti difende nessun de' tuoi? Carte qua carte, io Solo Propagandò, ti salverò sol io.

della.

Resiutta

11 novembre.

Il merito è del cane

Questa notte un gruppo di persone ricche di contrabbandando entrando silenziose in Resiutta ebbero la disgrazia, senza volerlo, di svegliare un cane, il quale abbaiano mise sull'attenti! le guardie di finanza cinque metri in disparte, dormendo saporitamente sotto un cileglio. Essendo tre le guardie, ebbero l'onore di arrestare subito tre contrabbandieri carichi di tre cento e più lire di tabacco. Così l'onore spetta alla Regia finanza, ma il merito, pare, spetta invece al cane.

Plan.

Camino di Codroipo

Pieve di Rosa, 10 novembre.

Tridno giubiliale.

Quando avviene, nel corso della vita, di rivedere una vecchia conoscenza dopo lunghi anni dal noi lontana ma non svanita dalla memoria, sentite in voi stessi una dolce soddisfazione e altamente vi compiacete e gioite di risantarla. Così faccio io da queste colonne salutando Don Lodovico Passoni oratore per Tridno giubiliale che si tiene nella chiesa parrocchiale di Pieve di Rosa. Saluto lo studioso non solo delle discipline della Chiesa, ma lo studioso conoscitore delle tante discipline che agitano e conturbano la vita umana; infine saluto il giovane che pare non abbia viaggiato poco per conoscere de visu le tante miserie che ci descrive e che per vincere le quali è necessario ricorrere alle fonti della fede che è una sola, come è una sola l'anima da

salvare, omaggio al Creatore della creatura umile. Ieri a sera Don Lodovico Passoni trattò il tema: La salute dell'anima convincendo nell'asserto il numero uditorio, con parola piana, con argomentazioni, descrizioni, fatti storici della vita sociale passata e presente. Acquistò ammiratori e ciò basti per dimostrare quanto è compreso. E gli stessi, quindi sono tutti gli intervenuti, hanno compreso l'affettuoso saluto del noto e bravo Missionario D. Masutti al quale inviano in concambio auguri di vita lunga e felice... come a Lei Don Lodovico allora e felicitazioni.

Bondi.

Variano

12 novembre.

Domenica 17 corr. avremo qui l'inaugurazione della sagra di S. Leonardo, nella chiesa campestre sulla collina. Così domenica avremo la messa nella mattina e le funzioni vespertine, la all'aperto e vi concorreranno tutti i parrocchiani certamente. Perchè a rallegrare la festa interverrà la banda di Nogaredo di Prato; alla sera vi sarà grande illuminazione ed il sig. Meneghini di Mortegliano ci darà un bel programma di fuochi artificiali.

Palmanova.

11 novembre.

Un crecchio a spasso.

Verso la una pom. di questa notte vi fu un divertito accalorato, dal vino tra due che assieme avevano fino allora giocato. I due contendenti, certi Valle Carlo e Cesare Mucelli si bisticciavano a lungo, quando altra persona si intrmise, un giovinotto, il quale per persuadere, si avvicinò al Mucelli e con un morso gli strappò un orecchio, e poi scappò via. Il Mucelli venne medicato all'ospedale; il fioriere, restosi irripetibile è vivamente ricercato dai carabinieri.

Appello alle persone di cuore

Chi desidera concorrere col suo obolo all'abolizione della schiavitù in Africa, compri le cartoline illustrate con soggetti analoghi che si vendono presso il signor Antonio Borioletti tabaccaio in via della Posta. Udine.

(NB. Le offerte vengono spedite a monsignor Gian Giacomo Coccolo in S. Vito al Tagliamento).

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (11-11-1901), Time (Ore 9, ore 15, ore 21, 12|11), and various meteorological data (Barom. rid., Alto m., Umid. rel., Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

Tempo probabile: Venti deboli o moderati vari. Cielo vario sulla penisola, nuvoloso sulle isole.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 13 — s. Didaco c. Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 13 — Casarsa, Mortegliano, Cividale.

AVVISO AI CRESIMANDI

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima: In Udine a mezzodì nella domenica 17 novembre. A Pozzecco nella domenica 24 novembre.

Una conferenza

del P. Antonio Pavissich. Giovedì sera, alle 20,30 questo illustre studioso delle questioni sociali terrà nella sala Cecchini una pubblica conferenza sulla democrazia nell'ora presente.

Il P. Pavissich è quegli stesso che a Trieste tenne le celebri conferenze sul socialismo e che a Monza sostenne un contraddittorio con l'on. Morgari.

Il nome illustre dunque del conferenziere e il tema che prende a svolgere non possono non attirare giovedì sera al Cecchini numerosi uditori.

Noi raccomandiamo fin d'ora ai nostri amici d'intervenire.

Pellegrinaggio a Milano.

Chi desidera di prendere parte al Pellegrinaggio in partenza nei giorni 17, 18 e 19 corrente mese, è pregato a provvedere subito della tessera presso l'incaricato diocesano cav. Ugo Loschi in via della Posta Num. 16, in Udine, perchè aspettando l'ultimo giorno, si corre il pericolo di non trovare, nè si ha il tempo necessario per richiamarle, come è successo in altri pellegrinaggi.

L'offerta per la tessera è di cent. 50; il costo del biglietto ferroviario di andata e ritorno da Udine a Milano, valevole dodici giorni, è di L. 13.50 per la terza classe, di L. 23.70 per la seconda; da Portogruaro di L. 11.25 per la terza classe e L. 19.70 per la seconda.

Consiglio comunale.

Sabato 16 corrente alle ore 8,30 pom. avrà luogo la seduta del consiglio comunale.

Vi si tratterà di varie sanzioni di deliberazioni, di alcune seconde letture, un voto sulla opposizione dei consorzi Ledra-Tagliamento e Roiale alla deviazione del corso delle acque del Tagliamento chiesta dalla ditta Tomaselli e Vuga, sullo schema di convocazione con l'amministrazione militare circa l'accogliimento nel Lazzeretto di militari affetti da malattia contagiosa, su variazioni nei prezzi di vendita del gas, e sulle molteplici nomine di cariche per servizi comunali e per le amministrazioni pubbliche di beneficenza. Seguirà poi la seduta segreta.

Personale burocratico.

Sarzan, ufficiale d'ordine presso la nostra Prefettura ha l'aumento del decimo. Bertocco, ricevitore di registro a Tolmezzo è trasiocato a Gaviate.

Interdissi delle scuole comunali.

Ieri la Giunta comunale nominava il maestro Omet Cesare ad incaricato nell'insegnamento quale sostituto al maestro Menossi messo in riposo. Vennero nominate a maestre supplenti le signorine Elisa Tosolini e Rosa Conti.

Un bagno involontario.

Domenico Bassani, mediatore, domiciliato in via Cussignacco, ieri sera un poco preso dal vino, camminando sul ciglio del viale tra Poscolle e Villalta, cadde nel Ledra. L'acqua lo travolgeva e certo avrebbe corso serio pericolo se un carrettiere certo Antonio Manfredi di S. Donà di Piave, che col cavallo e carretta passava di là, non si fosse gettato entro l'acqua e presto l'avesse tratto fuori.

Un pascolo poco a posto.

Venne denunciata Paola Serafini fu Gio. Battista maritata Venier dei casali di Baldassera perchè lasciava vagare le sue galline nei campi di proprietà fratelli Ballico e Luigi Modonutti rovinandovi il frumento appena nato e portandovi un danno complessivo di lire 15.

Bacco che vuol agitarsi

Corrado Giovanni fu Angelo bracciante, abitante in via Aquileia ieri era ubriaco fradicio ed in tale stato voleva montare in una delle altalene che stanno in giardino. Dovette intervenire un vigile, che lo condusse in guardiola della caserma di P. S. perchè potesse ivi smaltire la sbornia.

Per l'Esposizione del 1903.

Concorso dei Comuni. Concorrono: Martignacco con 5 azioni, Tarcento con 5 azioni, Pradamano con 1 azione, e pure con 1 azione S. Leonardo.

Malore improvviso.

Anna Vidal venne colta da male improvviso mentre camminava pel suburbio di Cussignacco. — Venne condotta in Ospitale.

In Ospitale

Ieri vennero medicati al nostro Ospitale: Giovanni Zaia, d'anni 53, di Pinzano, muratore, per forata lacero-contusa alla mano destra riportata cadendo. Guarirà in 15 giorni — Remigio Faelutti, d'anni 19, di Zugliano, per ferita alla mano destra riportata sul lavoro e guaribile in 10 giorni — Margherita Comisso, d'anni 16, per piaga prodotta in seguito a scottatura riportata sul lavoro. Sarà guarita in 12 giorni.

IN TRIBUNALE.

Una filza di contrabbandieri. Nove imputati di contrabbando vennero così sentenziati: Galluzzi Gio. Batta e Micozzi Carolina a lire 71 di multa a 6 giorni di detenzione e a un anno di vigilanza speciale di P. S.; Pinzan Natalia e Olorico Daniele a lire 71 di multa amnistiata; Del Bianco Cecilia a lire 71 di multa; Blasutigh Antonio a lire 191 di multa per tabacco (amnistiata) e lire 198 per zucchero e il suo compagno Albigiani a lire 65.50 per tabacco (amnistiata) e a lire 3.97 per zucchero; Maggia Maria a lire 26 di multa, a 6 giorni di detenzione e a un anno di vigilanza speciale; in confronto dell'imputato Culinio Andrea si dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

L'Almanacco Sasso 1902

sarà il più splendido e più interessante degli almanacchi artistici. Un signorile salottino non attende ornamento più grazioso. L'illustre Chiattono dipinge espressamente i dodici acquarelli che lo illustreranno. L'Almanacco Sasso non sarà posto in vendita, ma con la solita munificenza, dato soltanto per fin d'anno in dono a tutti i Clienti della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia.

MUSICA

Edizione popolare delle opere di Giuseppe Verdi

E' uscita (edita dalla Casa Ricordi) la prima serie delle opere di Verdi in edizione economica.

Table with 3 columns: Title, Canto, Pianoforte solo. Includes titles like 'Uberto conte di S. Bonifacio', 'Il finto Stanislao', 'Nabucodonosor'.

Di prossima pubblicazione:

Table with 3 columns: Title, Canto, Pianoforte solo. Includes titles like 'Giovanna d'Arco', 'Alzira', 'Attila', 'I Masnadieri', 'Il Corsaro', 'La Battaglia di Legnano', 'Luigia Miller', 'Rigoletto', 'Il Trovatore', 'La Traviata', 'I Vespri Siciliani', 'Aroldo', 'Un Ballo in Maschera'.

In vendita presso il Deposito di Musica Luigi Barei, via Cavour N. 10, Udine.

Fronde e fiori

La ritirata coi tamburi.

Quando di sera i nostri bravi soldati sul ponte del borgo Aquileia suonano la ritirata, abitualmente io mi trovo sempre nella medesima. Ecco perchè non posso che in ritardo dirvi della gran novità.

Da qualche sera i nostri bravi soldati escono coi tamburi, in omaggio alla riforma fatta dal re Vittorio Emanuele III, e con quelli battono (è la vera espressione) la ritirata in quartiere.

Che volete? Quel rullo cadenzato mi richiama alla memoria i tempi giovanili, allorchando anch'io — per fas o per nefas — mi pavoneggiavo tra la vecchia guardia nazionale. E facendo un confronto tra quel lontano ieri e l'oggi al nullo dei tamburi, esclamo sommessamente: «Se si sapeva che doveva essere così!... altro che promesse!»

Ma le giovani bigatte che mi stanno intorno non capiscono le mie parole e ridendo a cropapelle — forse d'un riso di rabbia per non sentir più i bei ballabali — gridano in coro: «Ce, ce, e fasin ballà l'ors! e fasin ballà l'ors!»

A questa uscita giurai di non lasciarmi più trovare alla ritirata... per non ballare.

I giornali ben fatti.

Un giornale cittadino pubblica una notizia, come p. es. di un incendio avvenuto a S. Daniele e del pericolo incorso da un bambino. Gli altri confratelli l'indomani — pronti — tolgono la notizia da quel giornale. Fin qui niente di strano: per invecchiata consuetudine tra giornalisti è invalsa la legge del do ut des, che equivale al «ruba tu che rubo anch'io.» Ma il curioso si è che il primo giornale — il giorno dopo — ricopia con tutta disinvoltura dai suoi confratelli la stessa notizia data primieramente da lui... E purtroppo quel giornale è... il Crociato!

Un colossale tino di vetro.

Lo abbiamo in Italia, e più precisamente ad Arzignano (Vicenza).

Un possidente di colà il quale, beato lui, ha molte vigne al sole, per rimediare alla sovrabbondanza dell'uva ha fatto costruire presso i suoi rurali una grande cisterna in vetro capace di 1200 ettolitri. E' divisa in tre ripartimenti di valvole per riempimento. Questa cisterna, fra gli altri vantaggi, ha anche quello di annullare il calo del vino, che nei vasi di legno è del sei per cento.

Poi nevastenicì.

Poi nevastenicì suggerirè l'aria della città di Destard, nel Brasile.

In quella città, che conta appena 15 mila abitanti, si trovano 8000 pianoforti ed una quantità incredibile di armoniums, violini, cornette, trombe, tromboni e altri istrumenti chiassosi.

La passione per la musica, fra quei cittadini, è tale che da mane a sera e dalla notte all'alba è un continuo suonare.

Vi figurate che delizioso soggiorno dev'essere Destard, nei giorni canicolari, quando tutte le finestre sono aperte!

La massima.

E' di Cesare Cantù: «La vita è una incessante battaglia, talvolta un peso quasi insopportabile... Ho sempre creduto viltà il non sapere patire senza disperarsi; egoismo superbo il non voler lottare colle difficoltà della vita.»

Per finire.

— Come devo incominciare la lettera? — Ma! non saprei. Metti: «Onorevolissimo signore.» — Ma che onorevolissimo! Se è una canaglia! — Hai ragione. Metti semplicemente: «Egregio collega.»

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

La chiusura dell'esposizione di Venezia

Venezia, 11. — Stasera si è chiusa definitivamente l'Esposizione. Di fronte agli anni precedenti gli ingressi ammontarono a 351.000; la cifra delle vendite fu di lire 360.000; la proporzione fra le opere vendibili e vendute raggiunse il 30 p. c. Così nelle quattro esposizioni biennali, si vendettero opere per circa un milione e mezzo di franchi.

Kruger e Salisbury.

Bruxelles, 12. — Il presidente Kruger fece, in relazione al discorso tenuto sabato da lord Salisbury, la dichiarazione seguente: Fino a tanto che non si assicurerà ai boeri la piena indipendenza, non è nemmeno a pensare alla fine della guerra. I boeri non hanno la minima fiducia nell'autonomia promessa da Chamberlain, e preferiscono il proprio sterminio ad ogni relazione di dipendenza verso l'Inghilterra, anche per quanto questa dipendenza fosse loro resa leggera.

Il Tribunale arbitrale dell'Aja.

L'Aja, 12. — Il consiglio d'amministrazione del tribunale arbitrale dell'Aja è stato convocato per il 20 corr. per deliberare sulla proposta boera invocante un lodo nella questione sud-africana.

La squadra francese

è partito da Mitilene.

Parigi, 12. — La squadra francese ha abbandonato Mitilene. Una parte si è diretta verso Sira, mentre le navi Gaulois, Potluis e Charlemagne si recano anzitutto a Bokta presso Smirne per rifornirsi di carbone e raggiungeranno poi il resto della squadra a Sira.

Vogliono anche loro qualcosa.

Roma, 12. — Tutte le potenze, siccome hanno con la Turchia la clausola della nazione più favorita, domanderanno alla Porta che si estenda anche a loro le nuove concessioni accordate alla Francia.

I disordini in Spagna.

Morti e feriti.

Madrid, 12. — Un dispaccio da Barcellona reca che nuovi disordini sono scoppiati ieri tra gli studenti catalanisti e i repubblicani. La polizia e i gendarmi caricarono i dimostranti. A Cogollos (Granata) scoppiò la rivolta in occasione delle elezioni.

Si ebbero un morto e un gendarme gravemente ferito.

Le proposte di Kruger per la pace.

Londra, 12. — Il Daily Mail afferma da buona fonte che Kruger desidera la pace mediante l'autonomia del Transvaal. Consentirebbe alla cessione delle miniere d'oro all'Inghilterra.

I drammi delle miniere.

Hassfurt, 12. — Secondo il Tageblatt, in seguito al crollo di quattro gallerie nel pozzo «Lodovico II» rimasero sepolti 70 minatori. Finora si estrassero 3 morti, 35 feriti; di 13 non si conosce ancora la sorte; gli altri furono estratti sani e salvi.

«La Riviera Ligure»

è una rivista letteraria illustrata che pubblicano i signori P. Sasso e Figli di Oneglia, con gusto veramente fine e signorile splendore. Essa merita le lodi che le hanno tributate i più importanti periodici d'arte e letteratura. Collaboratori letterari e artistici della Riviera Ligure sono infatti i migliori nostri letterati e pittori; citiamo alla rinfusa: Pascoli, Pastonchi, Mastri, Giorgieri-Conti, Jolanda, Aganone, Cena, Lipparini ed altri tra i primi; Nomenclini, Kienerk, Galli tra i secondi. L'associazione a dieci numeri costa L. 3; un fascicolo cent. 30.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Bollettino di borsa

Udine 12 novembre 1901.

Table with 2 columns: Title, Price. Includes Rendita (Italiana Parigi, Italiana Italia), Azioni (Exterieur 4% oro, Edison, Banca d'Italia), Cambi e Valute (Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni), Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI

UDINE FRATELLI

FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle

STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crucei — statue religiose in legno e cartoneromano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presopi e sepolcri — Torcieri — Cristì di tutte le dimensioni, candelabri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Confalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umorali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie nelle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti. Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro-China-Rabarbaro

PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottiglierie del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI

Specialità Menta Glaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infalibilibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bolsaggine e le Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brochure Lire 15. Inviare Cartolina Vaglia al sig. Giuseppe Boragnoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovarsi anche le Medaglie come memento del Redentore benedette dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire .25 franco di porto.

Vendita Carne e Vitello di prima qualità.

Il sottoscritto proprietario delle Macellerie in via Mercerie N. 6 e via Paolo Sarpi N. 24, avverte la sua spettabile clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 27 corrente comincerà nei suddetti suoi Negozi la vendita dei carni ai seguenti prezzi:

MANZO e VITELLO

I° qualità e I° taglio Cg. L. 1.40 I° qualità e II° taglio » » 1.20 I° qualità e III° taglio » » 1.00

Udine, 26 ottobre 1901.

Bellina Giuseppe.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri anti-epiletiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Casarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text about its benefits for anemia and a small illustration of a person.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparatì per illuminazioni di Alari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Advertisement for L. Marchi. Features text: 'Premiata con diploma d'onore', 'Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria', 'CORREDI DA SPOSA', 'CORREDI DA CASA e di NEONATI', 'L. Marchi', 'Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio'.

Advertisement for Tiziano D'Orlando. Features text: 'MAGAZZINI MANIFATTURE', 'Tiziano D'Orlando', 'UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE', 'La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.', 'A richiesta si spediscono campioni.'

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, cellulata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45				
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05				
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>					
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25				
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18				
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06				
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>					
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.20	10.12				
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05				
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23				
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>					
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.59				
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50				
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16				
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>									
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43								
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—								
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10								

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Pistoria - Offelleria

Via Gemona 28 - ENRICO CAUCIGHI - Via Gemona 28

L'esercizio di Pistoria - Offelleria da ENRICO CAUCIGHI tenuto in Via Gemona 28 (dirimpetto al ponte d'Isola) offre alla sua numerosa clientela notevoli vantaggi da tutti calcolati. Questo, sia riguardo ai prezzi come alla perfetta bontà e qualità dei generi tutti. Aggiungesi inoltre un sollecito ed inappuntabile servizio a domicilio dei signori committenti.

SPECIALITÀ

Biscotti al cedro vanigliato, per Trattorie ecc.

Quasi mezzo secolo di ottimo successo

Pastiglie MARCHESINI contro la tosse

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siano conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Professori **MURRI** e **VITALI** della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

CENT. 60 LA SCATOLA IN TUTTA ITALIA

Gratis l'opuscolo ai richiedenti a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario.

Deposito in Udine presso le Farmacie COMELLI — GIROLAMI

e i grossisti COMESSATI e MINISINI.

CON LIRE 16

si può avere l'abbonamento al "CROCIATO", dal 1° Novembre prossimo venturo a tutto 31 Dicembre 1902.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra.

Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia

grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

